



Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di <u>9,8 MWp</u> a fronte dei 9,82 MWp circa richiesti su una superficie complessiva comprensiva di mitigazione di <u>14 ha</u>
Proponente	INE Bainsizza S.r.l
Ubicazione	Località Borgo Bainsizza Comune di Latina Provincia di Latina

Registro elenco progetti n. 165/2021

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE ad interim Ing. Wanda D'Ercole
MP	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone Data 21/01/2026

La Società INE Bainsizza S.r.l con nota acquisita prot. n. 1058642 del 21/12/2021, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società INE Bainsizza S.r.l ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 165/2021 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Istanza acquisita con prot. n. 1058642 del 21/12/2021
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 1070457 del 23/12/2021
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0089632 del 31/01/2022
- Acquisizione delle integrazioni in data 01/03/2022
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0260636 del 15/03/2022
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 28/03/2022
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0439934 del 05/05/2022
- Richiesta proroga per la consegna delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 di cui alla nota prot. n. 0439934 del 05/05/2022, acquisita prot. 0626428 del 24/06/2022
- Concessione proroga per la consegna delle integrazioni prot. n. 0672633 del 08/07/2022
- Acquisizione integrazioni in data 05/08/2022 con la richiesta di riattivazione della fase di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. n. 0868485 del 13/09/2022
- Convocazione tavolo tecnico prot. n. 0968122 del 05/10/2022
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 13/10/2022
- Convocazione della Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0095249 del 23/01/2024
- Prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 21/02/2024
- Prima parte della seconda seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 10/04/2024
- Seconda parte della seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 06/05/2024
- Nuova comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0040253 del 14/01/2025
- Nuova richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0349320 del 20/03/2025
- Acquisizione delle integrazioni in data 29/05/2025
- Ripubblicazione delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 dal 05/06/2025 al 20/06/2025

- Convocazione della Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0705666 del 07/07/2025
- Prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24/07/2025
- Seconda seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 10/09/2025
- Terza seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 22/10/2025

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- Rel 00 PD DOCL2115 Elenco Elaborati Bainsizza
- Rel 00 PD DOCL2115 Elenco Elaborati Bainsizza
- Rel 01 PD DOCL2115 Relazione Tecnica Bainsizza
- Rel 02 PD DOCL2115 Studio Impatto Ambientale Bainsizza
- Rel 03 PD DOCL2115 Sintesi non tecnica Bainsizza
- Rel 04 PD DOCL2115 Studio degli impatti cumulativi Bainsizza
- Rel 05 PD DOCL2115 Piano Particellare Bainsizza
- Rel 06 PD DOCL2115 Relazione Geologica, Idrogeologica, Idraulica e Sismica
- Rel 07 PD DOCL2115 Studio Agronomico e Faunistico del Sito Bainsizza
- Rel 08 PD DOCL2115 Inserimento Paesaggistico
- Rel 09 PD DOCL2115 Relazione Tecnica Specialistica Impianti Elettrici
- Rel 10 PD DOCL2115 Valutazione Preventiva dei Campi Magnetici ed Elettromagnetici Generati
- Rel 11 PD DOCL2115 Valutazione Impatto Acustico Ambientale Previsionale
- Rel 12 PD DOCL2115 Relazione di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi
- Rel 13 PD DOCL2115 Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo
- Rel 14 PD DOCL2115 Analisi dei Costi e dei Benefici Bainsizza
- Rel 15 PD DOCL2115 Computo metrico estimativo
- Rel 16 PD DOCL2115 Computo metrico della dismissione e ripristino
- Rel 17 PD DOCL2115 Quadro economico
- Rel 18 PD DOCL2115 Inquadramento fotografico Bainsizza
- Rel 19 PD DOCL2115 Relazione Verifica art 16 Parte IV DM 2010
- TAV 01A PD DISL2115 INQUADRAMENTO GENERALE su IGM e CTR
- TAV 01B PD DISL2115 INQUADRAMENTO GENERALE su CAT e ORTO
- TAV 02 PD DISL2115 NATURA 2000
- TAV 03A PD DISL2115 PTPR TAV A e B
- TAV 03B PD DISL2115 PTPR TAV C e D
- TAV 04 PD DISL2115 INQUADRAMENTO DELL'OPERA SU VINCOLO IDROGEOLOGICO
- TAV 05 PD DISL2115 PAI
- TAV 06 PD DISL2115 INQUADRAMENTO DELL'OPERA SU PRG
- TAV 07 PD DISL2115 PLANIMETRIA IMPIANTO
- TAV 08 PD DISL2115 CABINE ELETTRICHE
- TAV 09 PD DISL2115 SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
- TAV 10 PD DISL2115 PLANIMETRIA CUMULI
- TAV 11 PD DISL2115 FOTOSIMULAZIONI VOLO DI UCCELLO
- TAV 12 PD DISL2115 ANALISI PUNTI VISUALI e OPERE DI MITIGAZIONE
- Rel 01 PTO E-D Relazione Tecnica Impianto di Rete MT
- Rel 02 PTO E-D Piano Particellare Impianto di Rete MT
- TAV 01 PTO E-D Inquadramento Generale Impianto di Rete MT
- TAV 02 PTO E-D Inquadramento Vincolistico Impianto di Rete MT
- TAV 03 PTO E-D Inquadramento Impianto di Rete MT su Mappa Catastale-Sezioni
- TAV 04 PTO E-D Cabine Elettriche e Schema Unifilare
- TAV 05 PTO E-D Particolari Tipologici

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0205451 del 01/03/2022:

- LETTERA PROPONENTE RISPOSTA INTEGRAZIONI

VIA DI CAMPO ROMANO 65
00173 ROMA

TEL +39.06.51689001

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
UFFICIOVIA@PEC.REGIONE.LAZIO.IT



- 1.1 Rel 05 REV 01 Piano Particellare Bainsizza
- 1.2 TAV 07 PLANIMETRIA IMPIANTO ANTE E POST OPERAM
- 1.4 Dichiarazione attestante la non sussistenza di PUA
- 3.1 TAV INT 1.1 OPERE DI MITIGAZIONE
- 3.3 Rel INT 1.3 Particolari Costruttivi - Recinzione e Cancelli
- 3.3 TAV INT 1.3 PARTICOLARI RECINZIONE E CANCELLI
- 3.4 Rel INT 1.4 Relazione sull' inquinamento luminoso
- 3.7 Rel 13 Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo
- 3.8 Dichiarazione attestante la non sussistenza di PUA
- 3.9 Dichiarazione impegno
- 3.1 Rel INT 1.1 Relazione Vegetazione Opere di mitigazione
- 4.2 Richiesta attestazione Aree percorse dal fuoco
- 4.2 Sollecito Aree percorse dal fuoco
- 5.1.1 2022 02 15 Contratto part88F14
- 5.1.1 Rel 05 REV 01 Piano Particellare Bainsizza
- Elaborato 2 REV1
- Elaborato 3 REV1
- Elaborato 4 RELAZIONE studio idrologico idraulico REV1
- Elaborato 5 REV1
- TAV TEM PLANIMETRIA CON DISTANZE CANALI
- 01 DOMANDA AI FINI IDRAULICI BAINSIZZA REV CAMBIO CABINA
- Elaborato 1 REV1
- .1.4 Nuova Istanza Passo Carrabile
- TAV 01 VI - Inquadramento Vincolistico
- TAV 02 VI - Particolari dell' intervento 1
- TAV 03 VI - Particolari dell' intervento 2
- Visura Fg 14 P 84
- Visura Fg 14 P 88
- Visura Fg 14 P 599
- 01 Domanda vincoloidrogeol rev1 con marca
- Relazione Geologica
- Relazione Tecnico-Descrittiva Vincolo Idrogeologico
- 5Documento Identità Progettisti Di Monte Roberto
- Documento Identità Proponente CHIERICONI Sergio
- Ricevuta Oneri per Sopralluogo
- Ricevuta Spese Istruttorie
- TAV 01 AC Localizzazione Intervento
- TAV 02 AC Planimetria e Sezioni Ante e Post Operam
- TAV 03 AC Inquadramento Fotografico
- 01 MOD A Istanza di concessione autorizz apertura acc carrabile
- 02 ALL. A Rel. tecnica asseverata accesso passo carrabile
- Contratto Preliminare di Vendita Cabina
- TAV 01 SG Sezioni Scansioni Georadar
- Relazione Tecnica SP136
- Resoconto tecnico Scansioni Georadar
- 7.3 Richiesta attestazione Aree percorse dal fuoco
- 7.3 Sollecito Aree percorse dal fuoco
- 7.4 TAV INT 7.4 CARTA DELLA CAPACITA' D'USO DEI SUOLI
- 7.1 Rel 13 Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo
- 7.2 Attestazione Usi Civici
- Planim Catastale FG 14 p.lla 599
- Planimetria Catastale con fascia frangivento FG 10 p.lla 18
- Visura Fg 10 P 18
- Visura Fg 14 P 599
- 01 Istanza Richiesta concessione fasce frangivento
- Documento Identità Proponente CHIERICONI Sergio



- TAV 02 PTO e-d REV 01 Inquadramento vincolistico impianto di Rete MT
- TAV03P~1
- TAV 04 PTO e-d Cabine Elettriche e Schema Unifilare Impianto di Rete
- TAV 05 PTO e-d Particolari Tipologici
- Rel 01 PTO e-d REV 01 Relazione Tecnica Impianto di Rete MT
- Rel 02 PTO e-d REV 01 Piano Particellare Impianto di Rete MT
- TAV 01 PTO e-d REV 01 Inquadramento generale Impianto di Rete
- Contratto Preliminare di Vendita Cabina

Acquisite con prot. n. 0550497 del 06/06/2022:

- 01 Lettera Risposta REGIONE.LAZIO REGISTRO UFFICIALE.U.0439934.05-05-2022
- Istanza Esproprio RTN
- Relazione tecnico descrittiva estirpazione
- Rel 02A PD DOCL2115 PMA
- Rel 03 REV01 PD DOCL2115 Sintesi non tecnica
- Rel 06 REV01 PD DOCL2115 Relazione Geologica
- Rel 09 REV 01 Relazione Tecnica Specialistica Impianti Elettrici
- Rel 11 REV01 PD DOCL2115 Valutazione impatto acustico
- Rel 20 PD DOCL2115 Relazione Vegetazione Opere di mitigazione
- Rel 00 REV01 Elenco Elaborati Bainsizza
- Rel 01 REV01 PD DOCL2115 Relazione Tecnica Bainsizza
- Rel 02 REV01 PD DOCL2115 Studio Impatto Ambientale OK
- TAV 03A REV 01 PTPR TAV A e B Bainsizza
- TAV 03B REV01 PTPR TAV C e D Bainsizza
- TAV 07 REV 01 PD DISL2115 PLANIMETRIA IMPIANTO
- TAV 12 REV01 PD DISL2115 ANALISI PUNTI VISUALI e OPERE DI MITIGAZIONE
- TAV 13 PD DISL2115 Planimetria Organizzazione Area Cantiere
- TAV 01B REV 01 INQUADRAMENTO GENERALE su CAT e ORTO Bainsizza
- RTN Rel 02 Valutazione Preventiva dei Campi Magnetici ed Elettromagnetici
- RTN Rel 03 Caratteristiche componenti Elettrodotti aerei 150 kV
- RTN Rel 04 Caratteristiche componenti Elettrodotti in cavo 150 kV
- RTN Rel 05 Piano Particellare Esproprio
- RTN Rel 00 Elenco Elaborati
- RTN Rel 01 Relazione Tecnica
- TAV 03 PTO RTN Inquadramento Opere AT RTN su PRG
- TAV 04.1 PTO RTN Inquadramento su Catastale con DPA
- TAV 04.2 PTO RTN Inquadramento su Catastale con DPA
- TAV 04.3 PTO RTN Inquadramento su Catastale con DPA
- TAV 04.4 PTO RTN Inquadramento su Catastale con DPA
- TAV 04.5 PTO RTN Inquadramento su Catastale con DPA
- TAV 01 PTO RTN Corografia 1 25000
- TAV 02 PTO RTN Inquadramento opere AT RTN su Ortofoto

Acquisite con prot. n. 0777567 del 05/08/2022:

- 20220805 INE Bainsizza Nuovo Avviso al Pubblico
- Lettera consegna integrazioni e richiesta ripresa procedimento
- PTO RTN 07 Inquadramento opere RTN su Catastale
- PTO RTN 08 Attraversamenti-Interferenze opere RTN Planimetria e Sezioni
- PTO RTN 09 Caratteristiche componenti Elettrodotti aerei 150 kV
- PTO RTN 10 Caratteristiche componenti Elettrodotti in cavo 150 kV
- PTO RTN 11 Aree Potenzialmente Impegnate su Catastale
- PTO RTN 12 ELENCO DEI BENI SOGGETTI AL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
- PTO RTN 13 Profili Altimetrici dell'Elettrodotto
- PTO RTN 14 Relazione Tecnica di Valutazione dei Campi Elettrici e Magnetici
- PTO RTN 15 Inquadramento delle opere RTN su CTR con DPA
- PTO RTN 16 Inquadramento su Ortofoto RTN con Recettori in DPA



- PTO RTN 17 Relazione Compatibilità VVFF
- PTO RTN 18 Corografia con indicazione punti di interesse VVFF
- 20220805 INE Bainsizza Nuovo Avviso al Pubblico
- Lettera consegna integrazioni e richiesta ripresa procedimento
- PTO RTN 00 ELENCO ELABORATI PTO RTN
- PTO RTN 01 Relazione Tecnica Generale
- PTO RTN 02 Inquadramento opere RTN su IGM a 25000
- PTO RTN 03 Inquadramento opere RTN su CTR
- PTO RTN 04 Inquadramento opere RTN su Ortofoto
- PTO RTN 05 Inquadramento Vincolistico opere RTN
- PTO RTN 06 Inquadramento opere RTN su PRG

Acquisite con prot. n. 0603247 del 05/06/2023:

- A PTO RTN 00 A PD DOCL2303 Elenco Elaborati
- A PTO RTN 01 A PD DOCL2303 Studio Impatto Ambientale
- A PTO RTN 02 A PD DOCL2303 Progetto di Monitoraggio Ambientale PMA
- A PTO RTN 03 A PD DOCL2303 Sintesi Non Tecnica
- A PTO RTN 04 A PD DOCL2303 Relazione Paesaggistica
- A PTO RTN 05 A PD DOCL2303 Relazione Geologica. Geotec, Idrogeolog e Sism
- A PTO RTN 06 A PD DOCL2303 Piano prelim utilizzo terre e rocce da scavo
- A PTO RTN 07 A PD DOCL2303 Computo metrico estimativo
- A PTO RTN 08 A PD DOCL2303 Quadro economico
- PTO RTN 00 REV 01 ELENCO ELABORATI PTO
- PTO RTN 01 Relazione Tecnica Generale
- PTO RTN 02 Inquadramento opere RTN su IGM a 25000
- PTO RTN 03 Inquadramento opere RTN su CTR
- PTO RTN 04 Inquadramento opere RTN su Ortofoto
- PTO RTN 05 Inquadramento Vincolistico opere RTN
- PTO RTN 06 Inquadramento opere RTN su PRG
- PTO RTN 07 Inquadramento opere RTN su Catastale
- PTO RTN 8.1 Attraversamenti-Interferenze
- PTO RTN 8.2 Posizione Giunti Cavidotto AT
- PTO RTN 09 Caratteristiche componenti Elettrodotti aerei 150 kV
- PTO RTN 10 Caratteristiche componenti Elettrodotti in cavo 150 kV
- PTO RTN 11.1 REV 01 Aree Potenzialmente Impegnate
- PTO RTN 11.2 REV 01 Aree Potenzialmente Impegnate
- PTO RTN 11.3 REV 01 Aree Potenzialmente Impegnate
- PTO RTN 11.4 REV 01 Aree Potenzialmente Impegnate
- PTO RTN 11.5 REV 01 Aree Potenzialmente Impegnate
- PTO RTN 12 REV 01 Elenco Ditte e Piano Particellare
- PTO RTN 13 REV 01 Profili Altimetrici dell'Elettrodotto
- PTO RTN 14 REV 01 Valutazione Preventiva dei Campi Magnetici ed Elettromagnetici
- PTO RTN 15 REV 01 Inquadramento delle opere RTN su CTR con DPA
- PTO RTN 16A REV01 Inquadramento Opere RTN su Ortofoto con DPA
- PTO RTN 16B.1 Inquadramento delle opere RTN su Mappa Catastale con Recettori in DPA
- PTO RTN 16B.2 Inquadramento delle opere RTN su Mappa Catastale con Recettori in DPA
- PTO RTN 16B.3 Inquadramento delle opere RTN su Mappa Catastale con Recettori in DPA
- PTO RTN 16B.4 Inquadramento delle opere RTN su Mappa Catastale con Recettori in DPA
- PTO RTN 16B.5 Inquadramento delle opere RTN su Mappa Catastale con Recettori in DPA
- PTO RTN 17 Relazione Compatibilit... VVFF
- PTO RTN 18 Corografia con indicazione punti di interesse VVFF

Acquisite con prot. n. 0543304 del 22/04/2024:

- Ine Bainsizza Riscontro richieste formulate nellambito della CdS 10 aprile 2024
- Circolare MiTE 21 ottobre 2013 indirizzi opere connesse fer
- Nota chiarimenti MiTE 15 11 2021 n125753



- Osservazioni
- T.A.R. Basilicata N 466 1 giugno 2019
- T.A.R. Sardegna N. 249 1 aprile 2014
- Ine Bainsizza Riscontro richieste formulate nell'ambito della CdS 10 aprile 2024
- BURAS Autorizzazione Unica FW Power Voltura
- BURAS Autorizzazione Unica FW Power
- Sentenza TAR FW POWER N. 00435 2013 REG.RIC.
- VIA FW Power
- LINK AL PAUR BASILICATA
- MATTM 2020-0058069 FRI-EL-TEMPA DEI GRECI
- Schermata Regione Basilicata Parco eolico Proponente FRI-EL S.p.a
- DA 8GAB del 17.01.2023
- DA PAUR 255 del 17 07 2023 con allegati
- LINK PROGETTO SUNVILLE SICILIA
- Aut.Edison-rinnovabili-firma-applicativa-ra-319923-1-0
- Riscontro MiTE 2022-0049275
- Allegato 1 MASE.REGISTRO UFFICIALE.2023.0078464 (1)
- Allegato 2 Validazione RTN CP Le Ferriere (LT) - CP Aprilia (LT)
- INE BAINSIZZA TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE E RICHIESTA RIATTIVAZIONE PAUR

Acquisite con prot. n. 0973819 del 31/07/2024.

- Lettera Trasmissione Integr. rif. Verbale 2parte II^CdS del 06.05.2024
- Impianto Bainsizza e Opere Connessione MT kmz
- Potenziamento Linea AT CP Aprilia - CP Le Ferriere kmz
- Nuovo Avviso pubblico per la procedura di VIA Allegato D
- REGIONE LAZIO ONERI VIA EURO 2.269,57
- Rel 02 REV02 PD DOCL2115 Studio Impatto Ambientale
- Rel 02A REV01 PD DOCL2115 PMA
- Rel 03 REV02 PD DOCL2115 Sintesi non tecnica
- Rel 15 REV01 DOCL2115 Computo metrico estimativo
- Rel 17 REV 01 DOCL2115 Quadro economico
- ELENCO DITTE con INDIRIZZI
- Rel EDI PD DOCL2115 Elenco Ditte indirizzi
- Rel PPD PD DOCL2115 Piano Particellare Descrittivo
- Contratto Prelimina Cabina se INE BAINSIZZA
- PEC Sollecito a e-distribuzione
- Proroga Contratto Impianto Bainsizza
- Validazione RTN CP Le Ferriere (LT) - CP Aprilia (LT)
- Rel 02 REV02 PD DOCL2115 Studio Impatto Ambientale
- Rel 02A REV01 PD DOCL2115 PMA
- Rel 03 REV02 PD DOCL2115 Sintesi non tecnica
- Rel 11 REV02 PD DOCL2115 Valutazione impatto acustico
- Visure Storiche

Acquisite con prot. n. 05774293 del 29/05/2025.

- 01 Lettera Trasmissione Integrazioni
- Istanza-Vincolo-Idrogeologico+bollo
- Relazione Geologica, Idrogeologica, Idraulica e Sism
- Relazione Tecnico-Descrittiva Vincolo Idrogeologico
- Ricevuta pagamento oneri 50,00
- TAV 01 VI - Inquadramento Vincolistico
- TAV 02 VI - Particolari dell'intervento 1
- TAV 03 VI - Particolari dell'intervento 2
- Visura Fg 10 P 18
- Visura Foglio 14 P 599



Acquisite con prot. n. 0712907 del 09/07/2025.

- Ine Bainzizza Registro elenco progetti n.165 2021 Riscontro Arsial
- Ine Bainzizza Registro progetti n.165 2021 Analisi del territorio Impianto e Elettrodotto MT
- 01 Ricevuta Consegna pec Richiesta Attestazione Comune di Latina
- Ine Bainzizza Registro progetti n.165 2021 Richiesta usi civici Latina
- Ine Bainzizza Registro progetti n.165 2021 Analisi Territoriale Elettrodotto AT
- 01 Ricevuta Consegna pec Richiesta Attestazione Comune di Aprilia
- Ine Bainzizza Registro progetti n.165 2021 Richiesta usi civici Aprilia

Acquisite con prot. n. 0870868 del 04/09/2025.

- 220215 Contratto Preliminare di Vendita Cabina
- 240209 Aggiornamento contratto Preliminare cabina
- 240930 Validazione Progetto Definitivo 278586729
- 240930 Validazione Progetto Definitivo T0738137
- A.21 Impianto Agrovoltaiico Bainsizza e Opere di Rete.kmz"
- INE Bainsizza rif. 165 2021 - richiesta incontro opere compensative
- INE Bainsizza Copia atto notarile contratto impianto
- Nota di trascrizione compravendita cabina
- Proroghe contratto preliminare impianto
- Registro 165 2021 Nota integrazioni rif. Verbale I CdS bis 24 07 2025
- Rel 02 REV03 PD DOCL2115 Studio Impatto Ambientale

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Di Monte Roberto, iscritto all'albo degli ingegneri della provincia di Foggia n. 2612 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

PREMESSA

Come evidenziato nel SIA *“il progetto per il quale è stato redatto il presente Studio di Impatto Ambientale prevede la realizzazione di:*

- *Impianto agrovoltaiico di potenza nominale complessiva di 9809,8 kWp e una potenza di immissione pari a 9550 kW che sfrutta l'effetto fotovoltaico per generare energia elettrica rinnovabile e nel contempo utilizza i terreni sottostanti ai pannelli per la produzione agricola e/o zootecnica;*
- *Opere connesse, come riportato da Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) con codice pratica n. 202000904 allegato:*
 - *Cavidotto interrato MT a 20 kV (circa 5490 m in singola terna e 230 m in doppia terna) che collegherà le cabine di consegna in antenna al punto di inserimento su stallo MT della CP “Le Ferriere” e richiusura sulla vicina cabina secondaria esistente “Empoli”*
 - *Cabina di sezionamento lungo il tracciato dell'elettrodotto interrato MT.*

L'impianto e le relative opere ed infrastrutture connesse saranno realizzate in Zona Agricola, presso la località Borgo Bainsizza nel territorio Comunale di Latina (LT)”.

Localizzazione e inquadramento territoriale dell'opera

Come evidenziato nel SIA *“il sito di installazione dell'impianto agrovoltaiico “BAINSIZZA” è ubicato nella Zona Agricola della località Borgo Bainsizza nel Comune di Latina (LT) a circa 8 km in direzione nord-ovest del centro abitato. L'area che ospiterà l'impianto si trova ad una altitudine media di 24 metri sul livello del mare, ha una estensione di circa 16,6 ha ed è facilmente raggiungibile dalla Strada Provinciale n.136 Monfalcone”.*

Come evidenziato nel SIA *“l’impianto agrovoltico sarà di potenza nominale complessiva di 9809,8 kWp realizzato su suolo privato in Zona Agricola nel territorio del comune di Latina (LT) NCT Sez.B Foglio 22 P.lle 43, 44, 45, 46. Esso sarà collegato alla rete pubblica di distribuzione con linea in cavo interrato MT a 20 kV (circa 5490 m in singola terna e 230 m in doppia terna) nel comune di Latina (LT), con inserimento della cabina di consegna MT/MT collegata in antenna sulla Cabina Primaria AT/MT “Le Ferriere”. Inoltre, come da preventivo uno dei due cavi interrati che partono dalla cabina di consegna si attesterà sulla vicina cabina secondaria esistente “Empoli” sita all’angolo tra la Strada del Pero e la Strada Monfalcone, come meglio riportato nel PTO e-distribuzione allegato”.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione

Rete Natura 2000

Come evidenziato nel SIA *“dalla consultazione dell’elenco pubblicato dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e come rappresentato nell’elaborato grafico TAV 02 PD_DISL2115 - Inquadramento Vincolistico dell’Opera: Rete Natura 2000, Aree Protette, Zone IBA, risulta che l’area scelta per la realizzazione dell’impianto agrovoltico non ricade in zone di protezione speciale, né in siti di importanza comunitaria”.*

Aree protette

Come evidenziato nel SIA *“le aree di interesse progettuale non risultano all’interno di alcuna area naturale protetta”.*

Zone IBA

Come evidenziato nel SIA *“il sito che ospiterà l’impianto agrovoltico non risulta classificata come Important Bird Area (IBA), come si evince dalla lettura dell’elaborato grafico TAV 02 PD_DISL2115 - Inquadramento Vincolistico dell’Opera: Rete Natura 2000, Aree Protette, Zone IBA”.*

Piano Territoriale Paesistico Regionale

Tavola A (Tavola A35 - Foglio 400): “Sistemi ed ambiti del Paesaggio”

Come evidenziato nel SIA *“l’impianto agrovoltico e le opere di connessione MT ricadono, nell’ambito del Sistema del Paesaggio Agrario, in un’area classificata come Paesaggio agrario di valore”.*

Tavola B (Tavola B35 – Foglio 400): del PTPR DCR 5/2021: “Beni paesaggistici”

Come evidenziato nel SIA *“l’area individuata per la realizzazione dell’impianto, risulta interessata in due porzioni marginali di zona boscata che si sviluppano rispettivamente a nord e a est del lotto stesso e a nord vi è un’area identificata come “aree urbanizzate”. Nonostante ciò l’intervento in progetto non interesserà in alcun modo le aree boscate presenti nel lotto di progetto”.*

Analisi Vincolo Idrogeologico

Come evidenziato nel SIA *“a seguito dello studio effettuato, nella mappa a scala generale (1:25000) TAV 04 PD_DISL2115 - Inquadramento vincolistico dell’Opera: Vincolo Idrogeologico, non si evidenziano sovrapposizioni per le aree di impianto, ma si sottolinea che le fasce frangivento, attraversate dall’elettrodotto interrato, in corrispondenza della Cabina di Sezionamento e dell’ingresso esistente in cabina primaria “Le Ferriere”, sono sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/23 e RD 1126/26”.*

Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Come evidenziato nel SIA *“dalla lettura della carta “Aree sottoposte a tutela per pericolo di frana*

e d'inondazione" - Aggiornamento Tavole al 2015. - TAV 2.04 Sud allegata al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e come rappresentato negli elaborati grafici TAV 05 PD_DISL2115 - Inquadramento vincolistico dell'Opera: Piano di Assetto Idrogeologico, si rileva che l'area d'intervento non insiste su aree sottoposte a tutela per pericolo di frana, né su aree sottoposte a tutela per pericolo di inondazione, né su aree di attenzione per pericolo di frana e d'inondazione.

Invece, il tracciato dell'elettrodotto MT interrato attraverserà il canale Femmina Morta Basso, indicato dal PAI "Corsi d'acqua principali classificati pubblici con D.G.R. n. 452 del 01/04/05 (artt. 9 e 27) ". Per questo si chiederà alla Provincia di Latina la Verifica di assoggettabilità a studio idraulico per la valutazione di compatibilità alle N.A. del PAI. A tal fine l'attraversamento avverrà in sub-alveo con sonda teleguidata ad una profondità minima di ml 1,50 dal punto più depresso del fondo dell'alveo del canale interessato e da tutti i punti dell'intera sezione dell'alveo intercettata".

Pianificazione locale

Come evidenziato nel SIA "secondo quanto previsto dal vigente Piano Regolatore Generale, il sito di installazione dell'impianto agrovoltico ricade nella "zona H – Rurale" regolamentata dall'art.10 NTA del PRG".

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione del progetto

Come evidenziato nel SIA "l'impianto agrovoltico per la produzione di energia elettrica in oggetto avrà le seguenti caratteristiche generali:

- *potenza nominale dei moduli fotovoltaici installati pari a 9809,8 kWp;*
- *sottostruttura formata da tracker mono assiali (rotazione Est-Ovest)*
- *n° 17836 pannelli fotovoltaici da 550 Wp, di cui 8372 del sottocampo A e 9464 del sottocampo B, con dimensioni 2256x1133x35 mm;*
- *N. 2 inverter di potenza da 2500 kVA per il sottocampo A*
- *N. 2 inverter, di cui uno da 2500 kVA e l'altro da 2750 kVA per il sottocampo B*
- *N. 2 Trasformatore MT/BT da 6300 kVA*
- *n° 2 Cabine di Conversione e Trasformazione BT/MT (Power Station 5000) posizionate all'interno del campo contente gli inverter, il trasformatore BT/MT, i quadri MT e i quadri BT di comando/Ausiliari*
- *rete MT interna al campo di collegamento delle due Cabine di Trasformazione (Power Station) con la cabina di consegna;*
- *rete elettrica a bassa tensione in corrente continua interna all'area di impianto per il collegamento delle stringhe ai quadri di parallelo stringhe;*
- *rete elettrica a bassa tensione in corrente continua interna all'area di impianto per il collegamento dei quadri di parallelo stringhe agli inverter;*
- *rete telematica interna di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto agrovoltico mediante trasmissione dati via modem o satellitare;*
- *rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di impianto (controllo, illuminazione, forza motrice, ecc.)".*

Le caratteristiche tecniche dell'impianto sono le seguenti

- **PUNTO DI IMMISSIONE** *Comune di Latina (LT), in antenna su stallo MT della Cabina Primaria "Le Ferriere".*
- **POTENZA NOMINALE DELL'IMPIANTO** *9809,8 kWp*
- **POTENZA IN IMMISSIONE** *9550 kW*
- **SUPERFICIE IMPIANTO** *12 ha*



- *POTENZA SINGOLO MODULO* 550 Wp Bifacciale
- *AREA DEFINITIVA OCCUPATA DALLE CABINE* 300 m²
- *AREA DEFINITIVA OCCUPATA DALLA VIABILITÀ* 6900 m²
- *NUMERO DI MODULI* n° 17836 pannelli fotovoltaici:
- *PRODUZIONE ANNUA DI ENERGIA* 18021 MWh/anno

IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE

- *n° 1 Cabina di consegna MT con accesso libero da strada con n. 2 scomparti linea, n. 2 scomparti utente*
- *Linea in cavo sotterraneo da 185 mm² su terreno: 70 m*
- *Linea in cavo sotterraneo da 185 mm² su strada asfaltata: 5420 m*
- *Linea in cavo sotterraneo da 185 mm² su terreno naturale, doppia terna nel medesimo scavo: 40 m*
- *Linea in cavo sotterraneo Al 185 mm² su strada asfaltata: 190 m*
- *Posa fibra ottica stesso scavo elettrodotto: 5580 m*
- *N. 1 "Cabina di sezionamento unificata di tipo "box" (manufatto cabina + allestimento con scomparti elettromeccanici motorizzati) inserita su linea in cavo sotterraneo"*
- *N. 1 Nuovo dispositivo di sezionamento in cabina secondaria esistente*
- *N. 1 Nuovo dispositivo di sezionamento in cabina secondaria esistente*
- *N. 1 Allestimento cabina di consegna entra-esce*
- *N. 1 Allestimento cabina di consegna in derivazione*

Opere principali da eseguire per la realizzazione dell'impianto agrovoltaiico

Come evidenziato nel SIA "di seguito sono riportate le principali lavorazioni che si effettueranno nell'area di impianto:

- *preparazione area impianto agrovoltaiico;*
- *realizzazione viabilità interna al campo in strada brecciata;*
 - *scavi a sezione ampia per sbancamento;*
 - *posa in opera di materiali aridi costituiti da detriti di cava o ghiaia mista, aventi pezzatura come da progetto esecutivo, esenti da materie terrose e vegetali, per la formazione del letto di posa della fondazione stradale, per la regolarizzazione del piano viabile;*
 - *formazione di fondazione stradale in misto granulare stabilizzato con legante naturale;*
 - *spargimento di graniglia e pietrisco di idonea granulometria;*
 - *cilindratura meccanica;*
- *realizzazione recinzione perimetrale impianto agrovoltaiico;*
- *posa delle cabine elettriche di raccolta e di trasformazione previa preparazione area;*
- *posa della cabina elettrica di consegna previa preparazione area;*
- *realizzazione elettrodotto MT;*
- *realizzazione impianto agrovoltaiico:*
 - *infissione pali metallici nel terreno senza modificare l'attuale natura del terreno;*
 - *fissaggio delle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici;*
 - *fissaggio dei pannelli sulle strutture;*
 - *realizzazione dei collegamenti elettrici fra i moduli stessi per formare la stringa;*
 - *posa delle cabine di conversione e trasformazione contenente gli inverter e il trasformatore;*
 - *posa dei quadri di parallelo stringhe;*
 - *realizzazione dei collegamenti tra le stringhe e i quadri di parallelo stringhe;*
 - *realizzazione dei collegamenti tra le stringhe e i quadri di parallelo e tra questi ultimi agli inverter posizionati nella cabina di conversione e trasformazione, il tutto previo scavo*



nell'area di campo, posa in opera dei cavi elettrici, e realizzazione dei pozzetti elettrici per l'ispezione dei cavi;

- *realizzazione dei collegamenti elettrici all'interno delle cabine di raccolta e trasformazione,*
- *realizzazione dei cavidotti MT all'interno del campo fino alla cabina di consegna;*
- *realizzazione impianto videosorveglianza e antintrusione”.*

Caratteristiche progettuali dell'impianto agrovoltico

Come evidenziato nel SIA “le cabine elettriche saranno del tipo prefabbricato in cemento armato vibrato, comprensive di vasca di fondazione per quella di consegna e Container predisposti per le cabine di conversione e trasformazione.

L'impianto sarà completamente recintato e dotato di: illuminazione con schermatura verso il basso che funzionerà a piena potenza solo in caso di intrusione, impianto antintrusione e di video sorveglianza controllato in loco e da remoto.

Si metterà inoltre in esecuzione un sistema di monitoraggio e controllo”.

Recinzioni perimetrali e fascia vegetazionale

Come evidenziato nel SIA “la recinzione perimetrale prevista sarà realizzata, come da planimetria allegata, con pannelli a rete metallica, fissati a montanti direttamente infissi nel terreno oppure ancorati a strutture puntuali (plintino 30x30 cm) in cls, di altezza totale fuori terra di circa 1,8 m sollevata dal piano di campagna di 20 cm per tutto il perimetro per permettere il passaggio della piccola fauna.

Il cancello di ingresso sarà realizzato in acciaio zincato, sorretto da pilastri in scatolare metallico.

Le dimensioni saranno tali da permettere un agevole ingresso dei mezzi pesanti impiegati in fase di realizzazione e manutenzione. In fase esecutiva sarà considerata la possibilità di dotare il cancello di azionamento elettrico.

Quale misura di mitigazione dell'impatto visivo, sono previste sulla recinzione piantumazioni di siepi e rampicanti sempre verdi.

La sistemazione a verde degli spazi a margine dell'area di intervento sarà realizzata prima dell'avvio dei lavori (ad esclusione delle aree necessarie per il transito dei mezzi e per quelle delle lavorazioni di cantiere), e si provvederà ad una manutenzione costante delle opere a verde (la manutenzione sarà programmata senza ricorrere all'uso di prodotti chimici e privilegiando i fertilizzanti naturali e gli ammendanti organici).

A fine esercizio e dismissione dell'impianto, l'area sarà recuperata nei caratteri naturalistici originali e vegetazionali, con rimozione completa delle infrastrutture comprese le solette di fondazione garantendo rimodellamento geomorfologico dell'area”.

Strade di accesso e viabilità di servizio

Come evidenziato nel SIA “la viabilità interna all'area di impianto agrovoltico sarà costituita da tratti di strada di nuova realizzazione.

Per l'esecuzione dei tratti di viabilità interna all'impianto si effettuerà uno scotico del terreno, ricoprendolo con un misto di cava.

La sezione tipo sarà costituita da una piattaforma stradale di 3,5 ml di larghezza massima, formata da materiale di rilevato e uno spessore di misto di cava.

La viabilità per l'accesso all'impianto sarà realizzata nel rispetto della normativa vigente. La particolare ubicazione dell'impianto agrovoltico, raggiungibile dalla SP 136 Monfalcone, permetterà un facile trasporto in sito dei materiali da costruzione”.



Impianto di video sorveglianza e antintrusione

Come evidenziato nel SIA *“l'impianto di videosorveglianza dovrà essere dimensionato in modo tale da poter monitorare l'intera area, l'ingresso e le cabine di consegna con accesso da strada pubblica. Le telecamere saranno installate in posizioni tali da poter rilevare le seguenti situazioni:*

- *sottrazione di oggetti;*
- *passaggio di persone;*
- *scavalco o intrusione in aree definite;*
- *segnalazione di perdita segnale video, oscuramento, sfocatura e perdita di inquadratura.*

L'impianto dovrà essere dotato di sistema di controllo e monitoraggio tale da permettere la visualizzazione in ogni istante delle immagini registrate, eventualmente anche da remoto.

L'impianto, inoltre, sarà collegato all'impianto di illuminazione dotato di sistema di accensione da attivarsi solo in casi di allarme intrusione, così da contenere l'inquinamento luminoso”.

Impianto di illuminazione esterna

Come evidenziato nel SIA *“l'impianto di illuminazione dovrà essere dimensionato per coprire l'intera area interna alla recinzione.*

L'impianto di illuminazione notturna sarà realizzato con piccole strutture di sostegno con corpi illuminanti a bassa intensità e rivolti verso il basso, evitando di realizzare grandi strutture e interferenze visive in genere.

Il progetto prevede l'impiego di un impianto di illuminazione perimetrale che funzionerà a piena potenza solo in caso di intrusione. I proiettori avranno grado di protezione IP65 montati con schermatura verso il basso su pali di altezza massima di 4 m per non avere impatti da inquinamento luminoso. L'alimentazione avverrà tramite impianto elettrico autonomo distribuito in cavo interrato BT utilizzando gli stessi tracciati BT previsti per l'impianto agrovoltico per contenere gli impatti. Le parti metalliche e le strutture saranno collegate ad un idoneo sistema di messa a terra e tutti gli impianti saranno realizzati a regola d'arte in conformità alle Normative C.E.I./U.N.I. e secondo i dettami contenuti nel D.M. 37/08 e il T.U. 81/08.

Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione sarà dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione”.

Descrizione degli interventi previsti in progetto

Come evidenziato nel SIA *“la realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali e non contemporanee di lavoro che permettono di contenere le operazioni nella zona di progetto, facendole avanzare progressivamente.*

Sebbene la realizzazione del campo non determini un significativo impatto visivo in fase di esercizio, l'intera progettazione e realizzazione è concepita nel rispetto del contesto naturale in cui l'impianto è inserito. I concetti di reversibilità degli interventi e di salvaguardia del territorio sono alla base del presente progetto che tende ad evitare e/o ridurre al minimo possibile le interferenze con le componenti paesaggistiche presenti nei territori circostanti.

I lavori di canalizzazione ed apertura delle nuove strade di servizio, causeranno un impatto in fase di cantierizzazione e costruzione che sarà minimizzato dalle operazioni di ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi al termine dei lavori di costruzione e con il successivo ripristino dei luoghi allo stato originario.

Tutti gli interventi proposti sono improntati sul principio di ripristino dello stato originario dei luoghi da un punto di vista geomorfologico e vegetazionale”.

Fase di costruzione

Movimenti terra e rifiuti

Come evidenziato nel SIA *“il materiale prodotto durante gli scavi per la realizzazione delle platee*



delle cabine, per la realizzazione della viabilità di servizio e quello prodotto durante gli scavi per la realizzazione degli elettrodotti interrati, è costituito di terreno agricolo e suolo sterile.

Il terreno agricolo verrà riutilizzato per bonifiche agrarie delle aree prossime all'impianto e/o stoccata in area dedicata per essere successivamente utilizzata per i ripristini geomorfologici e vegetazionali delle aree, a completamento dei lavori o per la fase di dismissione.

I detriti classificati come suolo sterile potranno essere in parte utilizzati, per la realizzazione dei rilevati e per le fondazioni delle strade e piazzole di servizio.

Il riutilizzo quasi totale del materiale proveniente dagli scavi rende, di fatto, non necessario il conferimento in discarica del terreno di risulta degli scavi, salvo casi particolari che saranno valutati in corso d'opera.

I rifiuti prodotti in fase di cantiere (compresi imballaggi, cartoneria, pallets, bobine dei cavi elettrici e materiali plastici) saranno separati e riciclati; i materiali non riciclabili saranno inviati ad impianti di smaltimento autorizzati.

Le terre e rocce provenienti dagli scavi saranno riutilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati e comunque gestite ai sensi della normativa vigente in materia.

Le aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere saranno ripristinate alla situazione ante-operam una volta terminati i lavori.

Sarà controllata l'emissione di polveri mediante periodici innaffiamenti delle terre da movimentare.

Le varie fasi del cantiere saranno organizzate in modo tale da non creare ostacoli o criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante.

Infine, per quanto concerne gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che a vario titolo avrà accesso all'impianto, gli stessi saranno raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata”.

Realizzazione di strade di accesso e viabilità di servizio

Come evidenziato nel SIA “per l'esecuzione della nuova viabilità interna sarà eseguito uno scotico del terreno per uno spessore di 15 cm, ricoprendolo con un misto di cava. La sezione tipo sarà costituita da una piattaforma stradale di 3,5 m di larghezza massima, formata da materiale di rilevato, spessore di circa 20 cm di misto di cava a pezzatura decrescente, strato di chiusura da 10 cm realizzato con misto granulometrico stabilizzato, tale da non rendere la superficie impermeabile”.

Realizzazione delle cabine elettriche

Come evidenziato nel SIA “le cabine elettriche saranno del tipo prefabbricato in cemento armato vibrato o messe in opera con pannelli prefabbricati, comprensive di vasca di fondazione prefabbricata in c.a.v. o messe in opera in cemento ciclopico o cemento armato con maglie elettrosaldate, con porta di accesso e griglie di aereazione in vetroresina, impianto elettrico di illuminazione, copertura impermeabilizzata con guaina bituminosa e rete di messa a terra interna ed esterna.

Le pareti esterne dovranno essere trattate con un rivestimento murale plastico idrorepellente costituito da resine sintetiche pregiate, polvere di quarzo, ossidi coloranti ed additivi, atto a garantire il perfetto ancoraggio sul manufatto, inalterabilità del colore e stabilità agli sbalzi di temperatura”.

Contenimento dell'impatto acustico

Come evidenziato nel SIA “sarà contenuto l'inquinamento acustico in corrispondenza dei trasformatori e degli inverter attraverso l'utilizzo di specifici dispositivi ed adeguati interventi di isolamento acustico”.

Fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “durante la fase di esercizio, l'impianto agrovoltico non produrrà materiali di scarto, essendo la produzione di energia elettrica di natura statica, attuata senza



l'impiego di alcun organo meccanico in movimento e quindi rientrante, inoltre, in una tipologia di impianto silenzioso. Gli addetti all'impianto saranno in numero limitato, e si occuperanno esclusivamente della manutenzione del verde, delle strutture in ferro, delle opere civili, e degli apparati elettrici. Date le caratteristiche del progetto, gli impatti potenziali derivanti dall'impianto in esercizio sono riconducibili a:

- intrusioni visive;
- occupazioni del territorio;
- campi elettrici e campi magnetici.

Per quanto attiene alle intrusioni visive ed alle emissioni elettromagnetiche si rimanda a quanto riportato nelle relazioni specialistiche.

Per quel che riguarda l'occupazione del territorio, va sottolineato che in fase di esercizio l'occupazione di aree è limitata alle aree interessate dall'impianto. L'utilizzo ed il recupero della viabilità esistente, insieme al ridotto impatto sul territorio delle strutture dei moduli fotovoltaici non determinano, infatti, un significativo consumo e occupazione di territorio”.

Fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “per la fase di dismissione, sarà data comunicazione a tutti gli enti interessati che l'intero impianto agrovoltaiico sarà smantellato a fine esercizio, con ripristino dello stato dei luoghi.

Le fasi operative programmate per il “decommissioning” e il ripristino del campo sono le seguenti:

- rimozione dei moduli fotovoltaici;
- rimozione delle strutture di supporto;
- rimozione delle cabine e delle opere civili;
- rimozione di tutte le linee in BT e MT che insistono sull'area di impianto;
- demolizione della viabilità interna al campo e della piazzola di ingresso;
- sistemazione delle aree interessate;
- ripristini vegetazionali.

In particolare, la rimozione dei moduli fotovoltaici sarà eseguita da ditte specializzate, con recupero dei materiali che anche a fine vita sono accreditati di una producibilità elettrica con possibile ricondizionamento e riutilizzo. Le strutture di supporto dei pannelli in acciaio ed alluminio, smontate e ridotte in pezzi facilmente trasportabili, saranno smaltite presso specifiche aziende di riciclaggio dei materiali ferrosi.

La demolizione delle viabilità interne al campo avverrà fino a quota di 20 cm dal piano campagna in modo tale da consentire il ripristino geomorfologico dei luoghi con terreno agrario e recuperare il profilo originario del terreno. In tale modo sarà quindi possibile, nelle limitate aree interessate dagli interventi, restituire le stesse all'uso originario.

Il materiale proveniente dalle demolizioni, calcestruzzo e acciaio per cemento armato, sarà trasportato a discarica autorizzata.

La sistemazione delle aree interessate dagli interventi di smobilizzo riguarda in particolare il ripristino delle cabine e delle strade di servizio di accesso alle stesse.

Si prevede in particolare:

- la rimozione del pacchetto di fondazione e strade di servizio, costituito da misto di cava, con uno scavo di 30 cm, e il ripristino con terreno agrario;
- la manutenzione delle opere d'arte di salvaguardia geomorfologia ed idrologica eseguite per la formazione delle strade di servizio;
- il ripristino della vegetazione arborea, ove necessario ed all'occorrenza, utilizzando essenze autoctone.

La rimozione delle cabine e delle opere civili, sarà effettuata da ditte specializzate. È previsto lo smaltimento delle varie apparecchiature e del materiale di risulta degli impianti presso discariche



autorizzate.

Sarà quindi possibile, nelle limitate aree interessate dagli interventi, restituire le stesse all'uso originario.

Si prevedono in generale ripristini vegetazionali, ove necessari e all'occorrenza, di vegetazione arborea, utilizzando essenze autoctone, per assicurare il ripristino dei luoghi allo stato originario.

Sarà garantita la rimozione completa delle linee elettriche dell'impianto agrovoltico con il conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente".

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ANALISI DELLA COMPATIBILITA' DEGLI IMPATTI

Atmosfera e clima

Come evidenziato nel SIA "le opere in progetto non prevedono l'utilizzo di impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo ed altri rilasci che possano modificare in tutto o in parte il microclima locale. Si evidenzia che comunque tutti gli eventuali impatti prodotti sono reversibili in tempi brevi.

Gli unici impatti attesi sono dovuti essenzialmente a emissioni in atmosfera di polveri ed emissioni di inquinanti dovute a traffico veicolare solo durante la fase di cantiere e di dismissione.

Il processo di diffusione e trasporto degli inquinanti aeriformi è fortemente dipendente dall'assetto della bassa atmosfera terrestre e dai processi di mescolamento che in esso hanno atto. La turbolenza che si attiva all'interno dell'ammasso fluido, sia di origine termica che meccanica, gioca il ruolo fondamentale di attingere energia dai moti medi atmosferici, organizzati a qualsiasi scala, per poi trasferirla a scale minori dove il processo dissipativo consente di alimentare il meccanismo di diffusione e trasporto dell'inquinante. A tali scale l'intensità del vento risulta essere un elemento di pari importanza poiché ad essa è direttamente collegata la capacità di diluizione dell'atmosfera e, quindi, il cosiddetto potere autodepurante dell'atmosfera".

Fase di cantiere e di dismissione

Impatti dovuti al traffico veicolare

Sulla base dello studio effettuato è evidenziato che "viste la bassa entità della quantità di emissioni dovute al traffico veicolare determinato dagli interventi in fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e viste le schermature naturali presenti lungo tutto il perimetro dell'impianto si può ritenere che l'impatto è trascurabile".

Emissione di polveri in atmosfera

Sulla base dello studio effettuato è evidenziato che "dall'applicazione della metodologia di cui alle "Linee Guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" risulta che le attività necessarie per la sistemazione del sito (Fase 1), per la realizzazione dell'impianto agrovoltico (Fase 2) e per la posa del cavidotto interrato MT di collegamento (Fase 3) sono compatibili con i limiti imposti e con l'ambiente circostante".

Fase di esercizio

Impatti dovuti al traffico veicolare

Come evidenziato nel SIA "durante la fase di esercizio l'impatto sulla componente aria causato dal traffico veicolare deriverà unicamente dalla movimentazione dei mezzi per la sorveglianza, per la manutenzione dei campi fotovoltaici e per le attività agricole. Tale impatto sarà pertanto assolutamente trascurabile".

Inquinamento luminoso

Come evidenziato nel SIA "per inquinamento luminoso si intende qualunque alterazione della



quantità naturale di luce presente di notte nell'ambiente esterno e dovuta ad immissione di luce di cui l'uomo abbia responsabilità. L'effetto più eclatante dell'inquinamento luminoso, ma non certo l'unico, è l'aumento della brillantezza e la conseguente perdita di visibilità del cielo notturno, elemento che si ripercuote negativamente sulle necessità operative di quegli enti che svolgono lavoro di ricerca e divulgazione nel campo dell'Astronomia. Nella letteratura scientifica è possibile individuare numerosi effetti di tipo ambientale, riguardanti soprattutto il regno animale e quello vegetale, legati all'inquinamento luminoso, in quanto possibile fonte di alterazione dell'equilibrio tra giorno e notte. Nel caso del progetto in esame, gli impatti, sia pur di modesta entità, potrebbero essere determinati dagli impianti di illuminazione del campo, cioè dalle lampade, che consentono la vigilanza al campo durante la fase di esercizio.

Sono da ritenersi ininfluenti i fenomeni di abbagliamento dovuti ai pannelli fotovoltaici, vista la loro tipologia”.

Emissioni in atmosfera

Come evidenziato nel SIA “l’opera determinerà un impatto positivo sulla componente ambientale aria e clima, in quanto la produzione elettrica avverrà senza alcuna emissione in atmosfera, diversamente da altre fonti tradizionali (petrolio, gas, carbone) e rinnovabili (biomasse, biogas). La produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (energia solare) costituirà, seppur indirettamente, grande rilievo nei confronti della questione surriscaldamento climatico”.

Ambiente idrico

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda l’influenza dell’opera sull’idrografia ed idrogeologia del territorio, l’opera in progetto e la sua eventuale dismissione, non potrà generare fenomeni in grado di alterare la chimica e la fisica dell’idrografia superficiale e sotterranea. Il regolare decorso delle acque superficiali e sotterranee non sarà lesa in fase di cantiere, né in fase di esecuzione dell’impianto e rimarranno invariate le sue caratteristiche in fase di dismissione dell’impianto. La realizzazione dell’impianto agrovoltico “BAINSIZZA” non comporterà alcun tipo di alterazione e/o modifica dell’attuale grado di rischio idraulico”.

Fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda questa fase gli impatti sono dovuti all’utilizzo, e quindi al consumo, di acqua nelle fasi lavorative.

L’opera prevede la realizzazione di strutture in cemento armato (eventuali plintini per la recinzione, platee per la posa delle cabine elettriche) e, di conseguenza, per la formazione dei conglomerati, verranno utilizzate quantità di acqua poco significative perché si realizzeranno le sole platee di fondazione delle cabine elettriche poste sull’area di impianto. Si fa presente che il calcestruzzo non sarà preparato in cantiere, ma arriverà sul sito di impianto già confezionato da ditte specializzate. Per questo non si prevede utilizzo in sito di acqua.

Invece, il tracciato del cavidotto interrato MT a 20 kV, attraverso la tecnologia No-Dig (trivellazione orizzontale controllata), evita qualsiasi interferenza con le acque superficiali prevalentemente canali, al fine di non alterare in alcun modo le reti idriche e gli habitat esistenti.

In fase di cantiere si prevede l’utilizzo di acqua per la bagnatura delle piste e delle terre oggetto di movimentazione, al fine di ridurre le polveri prodotte. L’acqua utilizzata per la bagnatura sarà approvvigionata da autobotti che sosterranno in prossimità della piazzola di cantiere prevista nei pressi dell’accesso da strada del bosco. Le quantità di acqua utilizzata saranno limitate in quanto si prevede la compattazione della viabilità prevista in progetto, un obbligo di velocità ridotta ai mezzi di cantiere e l’utilizzo di nebulizzatori mobili da utilizzare all’occorrenza. La quantità di acqua utilizzata per la bagnatura, per tutta la durata del cantiere, si stima in circa 2400 l per l’impianto agrovoltico.

Al fine di limitare l’utilizzo idrico in fase di cantiere, si prevede di organizzare l’ingresso dei mezzi



di trasporto dei materiali utili alla costruzione dell'impianto nella piazzola di cantiere prevista nella zona di accesso facilmente raggiungibile dalla Strada del Bosco. Questa scelta permetterà di evitare il lavaggio dei mezzi perché la loro sosta nel sito sarà limitata al tempo di scarico del materiale necessario.

Le acque in esubero sono da prevedersi in quantità estremamente ridotte e comunque limitate alle singole aree di intervento. Si tratterà, quindi, di impatti puntuali che potrebbero subire una leggera amplificazione e diffusione in corrispondenza di eventi meteorici di notevole importanza, a causa dell'azione dilavante delle acque di precipitazione, che in aree di accumulo di materiale edile (da evitare), oltre che di scavo, potrebbe rivelarsi negativa per l'ambiente circostante o per il sottosuolo".

Come evidenziato nel SIA "per quanto riguarda il deflusso delle acque, non si prevede alcuna alterazione della conformità del terreno e quindi degli impluvi naturali e si eviterà di lasciare scavi a cielo aperto e evitare accumuli di materiale da scavo riutilizzandolo al momento per i riporti e livellamenti".

Come evidenziato nel SIA "infine, gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che a vario titolo avrà accesso all'impianto verranno raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata per cui il loro impatto è da ritenersi nullo".

Fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA "le uniche operazioni che nella fase di esercizio sono potenzialmente impattanti all'ambiente idrico è rappresentato dal lavaggio dei moduli solari fotovoltaici, attività che per frequenza, una o due volte all'anno, si ritiene abbia effetti minimi sulla componente.

Inoltre, nella fase di esercizio dell'impianto gli impatti attesi legati al dilavamento delle acque meteoriche sull'area di progetto sono sostanzialmente trascurabili e quindi non è previsto un sistema di regimazione delle acque meteoriche in quanto il sito ha una morfologia tale da non creare accumuli o ristagni.

Tali fenomeni potrebbero subire una amplificazione in corrispondenza di eventi meteorici di notevole importanza. Infatti, nonostante la zona in oggetto sia caratterizzata da un medio livello di precipitazioni (ca 700 mm/anno), esiste un rischio potenziale legato ad eventi eccezionali. Tuttavia si tratta, per l'appunto, di eventi eccezionali".

Fase di dismissione dell'impianto

Come evidenziato nel SIA "gli impatti dovuti alla dismissione dell'impianto sono simili a quelli valutati in fase di cantiere, anche se in misura sensibilmente ridotta".

Suolo e sottosuolo

Come evidenziato nel SIA "gli impatti ambientali previsti riguardano l'uso del suolo e la sua occupazione. Per quanto riguarda l'uso del suolo, l'area d'intervento dell'impianto ricade all'interno di una zona agricola e la realizzazione dell'opera non intralcerà il suo sviluppo.

Il tracciato del cavidotto MT percorre il sedime stradale attraverso la realizzazione di scavi a sezione ristretta, ripristinati a seguito della posa del cavo.

Inoltre, è evidente che le attività che si intendono avviare non comporteranno profonde alterazioni di tale componente ambientale".

Come evidenziato nel SIA "si sottolinea che le caratteristiche geomorfologiche del terreno dell'area dell'impianto agrovoltico e le caratteristiche plano-altimetriche, non verranno assolutamente intaccate dalle opere che si realizzeranno, in quanto la parte del terreno non occupata dalle infrastrutture di supporto, che rappresenta la maggior parte dell'area, potrà essere coltivata, anche

sotto i pannelli, ed essere riutilizzata alla fine della vita dell'impianto senza alcuna controindicazione. La realizzazione delle opere avverrà in modo tale da assicurare l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico; nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che ad opera ultimata, saranno realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento. Non si attuerà alcuna riconversione ad usi produttivi diversi da quelli previsti nel presente progetto.

Il terreno sottostante il generatore fotovoltaico, sarà lasciato permeabile e con la coltura prevista nel lotto e verrà immediatamente lavorato subito dopo i raccolti, sia per non compromettere la coltivazione, sia per il decoro della zona che per prevenire eventuali incendi”.

Fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA “durante le fasi di cantiere, l'impatto dovuto all'occupazione temporanea delle aree sarà modesto e totalmente reversibile.

Gli scavi per la realizzazione dei basamenti per la posa delle cabine elettriche saranno di profondità modesta (50 cm); per cui gli interventi di progetto interesseranno solo la porzione più superficiale del suolo.

Si potranno generare modifiche sul grado di compattazione del terreno, effetto limitato però allo strato più superficiale dello stesso.

Le strutture per l'installazione dei moduli fotovoltaici saranno del tipo infisso al suolo e non produrranno scavi.

Inoltre, un altro tipo di impatto che può verificarsi sulla matrice in esame, nello specifico sul comparto sottosuolo, è rappresentato dall'eventuale perdita accidentale di idrocarburi da parte dei mezzi d'opera, sui quali si porrà comunque attenzione, controllando quotidianamente le macchine presenti in cantiere.

Al fine di minimizzare tali impatti, saranno adottate opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri, con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio dei materiali.

Gli accessi e le eventuali aree di deposito e di cantiere verranno definiti in modo da minimizzare gli impatti sulle aree agricole produttive e sulla vegetazione esistente

Il materiale prodotto durante gli scavi per la realizzazione della nuova viabilità di servizio, dei basamenti delle cabine e quello prodotto durante gli scavi per la realizzazione degli elettrodotti interrati, sarà totalmente riutilizzato in sito, ai sensi dell'art. 24 DPR 120/2017, come da Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e delle rocce da scavo, parte integrante del Progetto.

Il riutilizzo totale del materiale proveniente dagli scavi rende, di fatto, non necessario il conferimento in discarica del terreno di risulta degli scavi, salvo casi singolari che saranno valutati in corso d'opera”.

Fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “in fase di esercizio, gli effetti potenziali in termini di consumo di suolo non risultano significativi, dato che nella redazione del progetto sono stati accorpati in modo funzionale i vari manufatti e si sono ridotti al minimo gli ingombri necessari per le opere. Infatti, le superfici delle strade di accesso e viabilità di servizio rappresentano un'aliquota assolutamente trascurabile rispetto all'area di intervento, visto il recupero di viabilità esistente sull'area.

Per quanto riguarda i rischi associati alla contaminazione del suolo e del sottosuolo, l'impianto agrovoltaiico produce energia in maniera statica, senza la presenza di organi in movimento, che necessitano di lubrificanti o manutenzioni alquanto invasive, tali da provocare sversamenti di liquidi sul terreno o produzione di materiale di risulta”.



Fase di dismissione dell'impianto

Come evidenziato nel SIA *“gli impatti sul suolo e sul sottosuolo in seguito alla dismissione dell'impianto riguardano essenzialmente la sistemazione delle aree interessate dagli interventi di smobilizzo ed in particolare il ripristino delle strade di servizio di accesso alle stesse.*

L'area dovrà essere recuperata nei caratteri naturalistici originali e vegetazionali, con rimozione completa delle infrastrutture garantendo rimodellamento geomorfologico dell'area. Dove necessario si realizzeranno ripristini vegetazionali, e all'occorrenza, di vegetazione arborea, utilizzando esclusivamente essenze autoctone.

La rimozione delle cabine elettriche ed eventualmente della recinzione sarà effettuata da ditte specializzate. Si prevede lo smaltimento delle varie apparecchiature, del materiale di risulta di fabbricati ed impianti, del materiale proveniente dalle demolizioni, calcestruzzo e acciaio per cemento armato presso discariche autorizzate”.

Flora, Fauna ed ecosistemi

Fase di Cantiere e di dismissione

Impatti sulla componente flora

Come evidenziato nel SIA *“considerata la qualità e la tipologia delle poche specie vegetali attualmente presenti nell'area di progetto, l'impatto si potrà considerare non significativo, in quanto tra le specie interessate dall'area di sedime dell'impianto vi sono esclusivamente colture agrarie, consistenti in specie di eucalipto idonee alla raccolta di fronde recise da utilizzare nelle composizioni floreali per scopi ornamentali, ormai in fase di dismissione. Nel progetto dell'impianto agrovoltico si salveranno e valorizzeranno le fasce frangivento presenti lungo i confini nord e ovest del sito e le aree boscate presenti a sud e est dell'area, esterni alla recinzione di progetto”.*

Impatti sulla componente fauna

Come evidenziato nel SIA *“gli impatti in fase di cantiere sono dovuti:*

- *al disturbo e interferenze di tipo acustico: sono trascurabili ed in parte temporanei in quanto le specie animali più rustiche tendono ad attivare abbastanza rapidamente un graduale adattamento verso disturbi ripetuti e costanti (meccanismo di assuefazione), mentre quelle più sensibili ed esigenti tendono ad allontanarsi dalle fonti di disturbo, per ritornare eventualmente allorché il disturbo venga a cessare (possibile termine delle attività di cantiere);*
- *al disturbo e interferenze di tipo visivo e alle interazioni dirette con l'uomo: non rappresentano problemi apprezzabili per la fauna selvatica; anche se non trascurabili, sono in ogni caso parzialmente mitigabili e, comunque, reversibili;*
- *alle emissioni di polveri e all'eventuale circolazione di mezzi pesanti: sono reversibili e contingenti alle attività di realizzazione delle opere.*

Le conseguenze saranno un momentaneo allontanamento dall'area di progetto delle specie animali interessate per via del rumore prodotto dalle macchine in opera e per via della presenza umana.

Successivamente in tempi molto brevi tutte le specie potranno riappropriarsi dell'area.

Già con l'interruzione notturna dei lavori si assisterà al ritorno di alcune specie, quelle più adattate alla presenza umana. Allo stesso tempo le restanti specie non si allontaneranno tanto dall'area interessate.

L'area di impianto risulta sempre stata oggetto di coltivazione e quindi appare improbabile il rischio di perdite significative di esemplari appartenenti alle specie faunistiche indicate nella caratterizzazione dell'area.

Le tipologie di impatto previste in riferimento alla componente ambientale fauna sono:

- *debolmente negativo;*
- *reversibile a breve termine, in funzione del periodo di costruzione dell'impianto;*
- *locale in quanto non si creeranno ripercussioni nelle aree esterne a quelle di progetto”.*



Paesaggio

Fase di cantiere e di dismissione

Come evidenziato nel SIA “durante la fase di cantiere e di dismissione, il quadro paesaggistico potrà essere compromesso dalla occupazione di spazi per materiali ed attrezzature, dal movimento delle macchine operatrici, dai lavori di scavo e riempimento successivo, dalle operazioni costruttive e da fenomeni di inquinamento localizzato già in parte precedentemente analizzati (emissione di polveri e rumori, inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc.). Tali compromissioni di qualità paesaggistica sono comunque reversibili e contingenti alle attività di realizzazione delle opere”.

Fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “nel caso degli impianti fotovoltaici, costituiti da strutture che non si sviluppano essenzialmente in altezza (progettualmente le strutture di supporto non supereranno i 2,5 metri di altezza dal terreno), si rileva una bassa interazione con il paesaggio, soprattutto nella sua componente visuale.

In base allo studio condotto è risultato che per il suddetto impianto agrovoltaiico non vi sono particolari elementi percettivi che possano alterare l'equilibrio naturalistico territoriale sia perché l'altezza degli impianti è fortemente limitata, sia perché la natura del territorio del comune di Latina, frammentato dalle proprietà fondiarie, ma dotato di caratteri paesaggistici propri, poiché costituito da notevoli porzioni di territorio caratterizzate dall'uso agricolo, ha una notevole capacità di assorbire il contrasto derivato, poiché già diversificato da sporadiche macchie arboree frammiste ad architetture isolate ed a campi coltivati, ma, soprattutto, già fortemente caratterizzato dalla rilevante presenza degli insediamenti residenziali e industriali.

Non esiste, cioè, un'omogeneità di superfici che rischia di essere compromessa.

L'impianto agrovoltaiico non riduce né danneggia né interferisce con la fruizione dei beni culturali visto che non presenti nelle prossimità del contesto territoriale di riferimento.

Inoltre, data la natura prevalentemente pianeggiante del contesto, l'osservatore che si colloca in un'area prossima all'impianto, si trova sempre in una posizione radente, rispetto all'opera stessa, senza che la stessa possa occludere la visuale degli elementi di veduta, i quali, coincidendo con le alture circostanti, sono ubicati a quote sensibilmente più elevate. Le opere rimangono, quindi, confinate nei campi visivi prossimi all'osservatore senza invadere quelli occupati dalle quinte più lontane ed evitando, così, un eventuale contrasto di forme e colori.

Le opere in studio non aumentano la complessità visiva del paesaggio, potendosi annoverare tra i numerosi “segni del lavoro” già presenti nel paesaggio.

Si evince che l'Impatto dell'impianto fotovoltaico sul paesaggio circostante è poco significativo.

Inoltre, data la natura prevalentemente pianeggiante dell'intero Agro Pontino e la presenza di fasce di Frangivento costituita da alti alberi di eucalipto, l'osservatore che si colloca in un'area circostante l'impianto, si trova sempre in una posizione radente, rispetto alle opere da realizzarsi, senza che le stesse possano occludere la visuale dei pochi elementi di veduta.

In particolare, i punti di osservazione più vicini all'area oggetto di trasformazione sono individuabili solo lungo la strada che la costeggia a Nord (punto di vista dinamico: Strada del Bosco) e a Ovest (punto di vista dinamico: Strada Provinciale 136 Monfalcone) e si devono collocare ad una distanza minima di 20 m.

Altri punti di vista significativi non sono individuabili se non dai casolari circostanti (architetture isolate e sporadiche) e dalle strade secondarie e perimetrali.

Attualmente, tra questi punti di osservazione e l'area di intervento non esistono visuali che consentono la vista dell'impianto in oggetto. Inoltre, da tali punti non è possibile osservare gli impianti fotovoltaici esistenti e quelli in fase autorizzativa perché sono mitigati da piantumazioni”.

Rumore e vibrazioni

Fase di Cantiere e di dismissione dell'impianto agrovoltaiico

Sulla base dello studio effettuato è evidenziato che *“dalla tabella risulta che ad una distanza di circa 50 m dalla sorgente del rumore, si verifica una riduzione dei valori di pressione sonora tale che sono rispettati i livelli di emissione sonora diurna in zona di classe III pari a 70dB”*.

Il ricettore più vicino segnalato è a 50 m.

Sulla base dello studio effettuato è evidenziato che *“alla luce delle considerazioni sopra esposte, non si ritiene quindi che le attività che verranno svolte entro l’area di cantiere per la realizzazione del progetto, possano indurre significativi impatti da vibrazioni, e conseguenti potenziali disturbi alle persone e/o danni strutturali/estetici agli edifici, presso i recettori più vicini all’area di cantiere stessa, costituiti sostanzialmente dagli edifici di civile abitazione che sorgono lungo il tracciato del cantiere dei cavidotti e dell’impianto”*.

Fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA *“le opere in oggetto, viste le loro caratteristiche e la tipologia di attività che saranno condotte durante le fasi di esercizio, non produrranno disturbi acustici. Si ricorda che il processo produttivo dell’impianto è essenzialmente statico, senza alcun organo meccanico in movimento. Pertanto, l’impianto agrovoltaiico è caratterizzato da un livello di inquinamento sonoro praticamente nullo, nel pieno rispetto delle caratteristiche sonore delle zone agricole, anche di pregio”*.

Rifiuti

Fase di cantiere

Come evidenziato nel SIA *“la produzione di rifiuti, quasi esclusivamente di tipo inerte ed in minima parte dovuti al materiale di imballaggio dei macchinari e dei materiali da costruzione, è dovuta alla realizzazione delle opere di scavo e alla costruzione delle opere in progetto.*

Il materiale di scavo sarà costituito dallo strato di terreno vegetale superficiale, corrispondente allo strato fertile, (che potrà essere utilizzato per eventuali opere a verde e comunque per modellamenti del piano campagna) e da depositi alluvionali e argille e limi-argillosi costituenti il substrato.

Parte del materiale di scavo sarà riutilizzato per le operazioni di rinterro finale delle condotte, dei rinfranchi dei manufatti seminterrati, mentre il materiale di scavo non riutilizzabile in loco sarà conferito in discarica autorizzata secondo le vigenti disposizioni normative, anche in relazione alle disponibilità del bacino di produzione rifiuti in cui sono inserite le opere.

Per quel che riguarda i rifiuti prodotti per la realizzazione dell’impianto, considerato l’alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati (supporti dei moduli, moduli fotovoltaici, materiale elettrico) si tratterà di rifiuti non pericolosi originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, ecc), che saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni.

I rifiuti solidi e terrigeni prodotti durante le lavorazioni, ovvero i materiali di risulta, verranno identificati, separati e smaltiti presso discariche autorizzate, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Data la natura delle opere, si prevede che la quasi totalità dei rifiuti prodotti saranno scarti di cantiere e delle lavorazioni facilmente smaltibili.

Si prevede la produzione di rifiuti sia durante la fase di cantiere che in fase di dismissione dell’impianto.

Tutte le apparecchiature e le componenti di impianto sono composte in parte rilevante da metalli/materiali (rame, alluminio, materiali ferrosi, silicio, etc.) interamente riciclabili e da materiali inerti e non pericolosi.

L’impatto derivante da questa componente può pertanto ritenersi lieve e di breve durata”.

Fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA *“la produzione di rifiuti correlata alla gestione dell’impianto agrovoltaiico è tipicamente dovuta:*

- *alla sostituzione dei pannelli fotovoltaici danneggiati;*
- *alla produzione di materiale relativo agli impianti elettrici, rifiuti non pericolosi originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, ecc), che saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni”.*

Fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA *“i rifiuti prodotti durante la fase di dismissione dell’impianto agrovoltaiico sono legati alle attività di:*

- *rimozione dei moduli fotovoltaici e delle cabine di trasformazione. Alla fine del loro ciclo di vita, i moduli verranno prelevati da ditte specializzate, riciclati e riclassificati in modo tale da poter essere opportunamente riutilizzati, secondo la normativa vigente in materia. I pannelli fotovoltaici saranno inviati alle apposite linee di riciclo/ricostituzione oppure ceduti a terzi interessati al loro utilizzo; una grandissima parte dei materiali/apparecchiature di impianto saranno riciclati, e solo una piccola parte (che si stima inferiore al 10-15% del totale) rappresenterà a tutti gli effetti un “rifiuto di natura solida”. I rifiuti di natura solida verranno destinati allo smaltimento in idonee discariche autorizzate sulla base delle normative vigenti al momento della dismissione. Le strutture di sostegno in acciaio zincato e alluminio, smontate e ridotte in pezzi facilmente trasportabili, saranno smaltite presso specifiche aziende di riciclaggio. Una volta che l’opera sarà dismessa, si porrà particolare attenzione al processo di riciclo/recupero dei materiali elettrici non pericolosi (RAEE);*
- *demolizione di porzione delle viabilità;*
- *sistemazione delle aree interessate dagli interventi di smobilizzo. Si tratta di rifiuti inerti che saranno quanto più possibile riciclati per il ripristino dei luoghi allo stato originale;*
- *rimozione delle cabine elettriche prefabbricate, del fabbricato uffici/guardiania, deposito e della recinzione che sarà effettuata da ditte specializzate e presso discariche autorizzate”.*

Radiazioni ionizzanti e non

Fase di cantiere e di dismissione

Come evidenziato nel SIA *“le attività previste in fase di cantiere e di dismissione non genereranno impatti riguardo sia le radiazioni ionizzanti che quelle non ionizzanti”.*

Fase di esercizio dell’impianto agrovoltaiico

Come evidenziato nel SIA *“a seguito delle valutazioni preventive eseguite per ogni sezione della rete elettrica, si possono trarre le seguenti considerazioni:*

- *la disposizione dell’impianto, nonché il posizionamento dei relativi dispositivi elettrici di comando a bassa e media tensione (cabine elettriche) risultano posizionati a debita distanza da immobili sensibili, quali possibili abitazioni, come si vede dai recettori individuati; la valutazione riportata al paragrafo 5.3 conferma che l’induzione dovuta al trasformatore di trasformazione e al quadro di bassa tensione, posti all’interno delle cabine dell’impianto, è al di sotto dei $3 \mu T$ già a 6 m di distanza. Come da rilievi riportati precedentemente nessuna abitazione si trova in tale fascia.*
- *lungo il percorso del nuovo cavidotto MT interrato in nessun caso, come da rilievi riportati precedentemente, gli immobili si trovano all’interno delle fasce di rispetto calcolate (0,7 m asse dal tracciato).*

Alla luce di quanto esposto si ritiene che tutte le opere di progetto, sia per l’ubicazione territoriale, sia per le loro caratteristiche costruttive, rispetteranno i limiti imposti dalla L. 36/2001 e del DPCM

8 luglio 2003 in tema di protezione della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, magnetici ed elettrici garantendo la salvaguardia della salute umana”.

Assetto demografico e igienico-sanitario

Fase di cantiere e di dismissione

Come evidenziato nel SIA “nella fase di cantierizzazione e di dismissione, gli unici impatti negativi potrebbero riguardare la salute dei lavoratori soggetti alle emissioni di polveri dovuti agli scavi e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, alle emissioni sonore e vibrazioni prodotte dagli stessi mezzi durante le attività, la cui valutazione sarà eseguita ai sensi del Testo Unico D. Lgs. 81/08”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l’impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell’impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell’impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell’opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell’aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l’altro, quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0742977 del 17/07/2025 e n. 1038800 del 21/10/2025, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-165-2021>;

CONSIDERATO che l’intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con il Piano Energetico Regionale attualmente in vigore, ancorché datato, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45. Rileva poi nel 2020, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota registrata dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 11,2 %; la suddetta percentuale seppur superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per il 2016 (8,5%) è inferiore all’obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Tali dati sono, inoltre, da raffrontare con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale per l’Energia e il Clima dell’Italia 2021 2030 (PNIEC) che è stato inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE. Il PNIEC fissa traguardi per il 2030, in ambito energetico, ancora più sfidanti: rispetto al 28% della SEN (Strategia Energetica Nazionale) del 2017, con il PNIEC si passa al 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al target europeo del 32%.

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali acquisita con prot. n.. 0762936 del 24/07/2025, nel quale viene evidenziato che per l’intervento in oggetto non risulta necessaria l’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla

classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

PRESO ATTO del parere positivo con condizioni del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest prot. n. 0002947 del 21/02/2022, acquisito con prot. n. 0171733 del 21/02/2022.

PRESO ATTO del parere positivo archeologico con condizioni del Ministero della Cultura, prot. n. 7406-P del 08/06/2022, acquisito con prot. n. 0562153 08/06/2022;

PRESO ATTO dell'avviso favorevole con prescrizioni prot. n. 12486 del 06/11/2023 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, acquisito con prot. n. 1256690 06/11/2023;

PRESO ATTO della relazione tecnica di ARPALAZIO prot. n. 64580 del 12/09/2024 di Arpalazio, acquisita con prot. n. 0900797 del 12/09/2024.

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **9,8 MWp** a fronte dei 9,82 MWp circa richiesti su una superficie complessiva comprensiva di mitigazione di **14 ha**, saranno installati moduli da 550 Wp a fronte dei 545 Wp originari.

La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 4,4 ha circa, le cabine occupano 92 mq.

L'allaccio è previsto con cavidotto in MT, interrato su strada lungo 5,6 km che collega l'impianto in antenna alla cabina primaria e-distribuzione "Le Ferriere", è prevista una cabina di sezionamento lungo il tracciato. Per queste opere è richiesto il PAUR.

Il progetto prevede un piano agrovoltaiico con la coltivazione alternata di cereali e legumi su 11 Ha. La producibilità annua presunta è 18021 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0870868 del 04/09/2025

La rimodulazione del progetto ha consentito un migliore inserimento nel contesto rispetto all'impatto visivo dell'opera;

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link : <https://regionelazio.box.com/v/VIA-165-2021> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **9,8 MWp** a fronte dei 9,82 MWp circa richiesti su una superficie complessiva comprensiva di mitigazione di **14 ha**, saranno



installati moduli da 550 Wp a fronte dei 545 Wp originari.

La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 4,4 ha circa, le cabine occupano 92 mq.

L'allaccio è previsto con cavidotto in MT, interrato su strada lungo 5,6 km che collega l'impianto in antenna alla cabina primaria e-distribuzione "Le Ferriere", è prevista una cabina di sezionamento lungo il tracciato. Per queste opere è richiesto il PAUR.

Il progetto prevede un piano agrovoltaiico con la coltivazione alternata di cereali e legumi su 11 Ha.

La producibilità annua presunta è 18021 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0870868 del 04/09/2025

La rimodulazione del progetto ha consentito un migliore inserimento nel contesto rispetto all'impatto visivo dell'opera;

Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;

1. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
2. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
3. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
5. Dovranno essere attuate tutte le disposizioni a norma di legge onde assicurare l'abbattimento dell'emissione di eventuali radiazioni non ionizzanti.
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto



disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.

7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
10. In relazione al progetto agrivoltaico la proponente dovrà comunicare annualmente, con un report trasmesso all'Area VIA per l'inserimento nel box dedicato, i dati di produzione relativi alla attività agricola che prevede coltivazione alternata di cereali e legumi su 11 Ha, parte integrante del progetto, comprensivo di comparazioni con altre attività analoghe ed eventuali modifiche/azioni correttive concordate, atte a garantire l'utilizzo ai fini agricoli degli ettari dedicati secondo le previsioni rilevabili nel PAUR. L'inadempimento rispetto a quanto previsto nel progetto in esame anche relativamente al progetto agrivoltaico potrà essere valutato, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
11. Lo sviluppo delle opere di mitigazione a verde deve essere quello riportato nello studio nelle cartografie e nelle simulazioni fotografiche. Pertanto, le dimensioni delle piantumazioni dovranno rispondere alle caratteristiche descritte e rappresentate nei documenti sopracitati, fin dal momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, pena decadenza dell'autorizzazione. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
12. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
13. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;



14. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nella relazione tecnica di ARPALAZIO prot. n. 64580 del 12/09/2024, acquisita con prot. n. 0900797 del 12/09/2024.
15. Prima dell'emissione della determina di PAUR dovrà essere acquisito il nulla osta sul vincolo idrogeologico
16. In relazione all'attraversamento del canale Femmina Morta Basso dovrà essere richiesta alla Provincia di Latina la Verifica di assoggettabilità a studio idraulico per la valutazione di compatibilità alle N.A. del PAI.
17. Di precisare che la Provincia di Latina è tenuta a verificare la completa corrispondenza delle opere al progetto autorizzato comprensivo delle mitigazioni previste, che devono risultare efficaci già in fase di collaudo; è tenuta inoltre a vigilare sul rispetto delle prescrizioni sopra richiamate così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs.152/06.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 28 pagine inclusa la copertina.